



**Settore Agenzie  
fiscali e D.P.F.**

**Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche**  
**Coordinamento Nazionale**  
**FLP Finanze**



00187 ROMA – Via Piave 61  
tel. 06/59600687 - 0659871622  
fax 06/50545464

sito internet: [www.flp.it/finanze](http://www.flp.it/finanze)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it) [flpfinanze.giorgione@tiscali.it](mailto:flpfinanze.giorgione@tiscali.it)

**Segreteria Nazionale**

Prot. 15/SN/RM2011

Roma, 13 gennaio 2011

**NOTIZIARIO N° 6**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
LORO SEDI

**MONOPOLI: AL MEF UNA RIUNIONE A  
SENSO UNICO. IL TAVOLO CONGIUNTO NON  
CHIARISCE I PROBLEMI PER LA POCHEZZA  
DELLE DELEGAZIONI DI PARTE PUBBLICA (E  
PURE DI PARTE SINDACALE)  
L'AAMS non aprirà in quindici sedi, il MEF ci ha chiamato  
per presentarci l'elenco delle "buone intenzioni"**

A un certo punto della riunione non ne abbiamo potuto più e siamo sbottati dicendo alla delegazione di parte pubblica: "Manca solo che diciate che entro un settimana toglierete la monnezza da Napoli"; questo è il sunto di una riunione che non si è mai innalzata al rango di trattativa sindacale ma è stata un monologo delle buone intenzioni delle amministrazioni presenti al tavolo, che inconcludente è dir poco e lascia intatti tutti i dubbi sia del personale che è destinato a transitare ai Monopoli sia quello che ha scelto di restare alle Ragionerie.

Da mesi chiedevamo un tavolo congiunto con parte politica, MEF e AAMS allo stesso tavolo per concludere un accordo che chiarisse le condizioni e il futuro del personale. Se da un lato, infatti, ci sono lavoratori che hanno dovuto fare la prima "manifestazione di interesse" praticamente al buio e che ancor oggi attendono chiarimenti su molti punti, dall'altra vi sono altrettanti lavoratori che non sanno se andranno alle Ragionerie a fare lo stesso lavoro che facevano alle Direzioni Territoriali con il non trascurabile dettaglio che... saranno la metà di prima. Infine, ci sono i lavoratori delle ragionerie che non sanno se dovranno sobbarcarsi altro carico di lavoro in quelle sedi dove tutto il personale delle DTEF ha scelto di transitare ai Monopoli.

Peccato che la nostra richiesta di riunione sia stata quasi sempre vista con fastidio sia dal Ministero che dalla maggior parte dei sindacati e infatti la convocazione è arrivata persino dopo il Decreto che riassegna le funzioni delle vecchie DTEF praticamente in toto alle Ragionerie (forse il MEF temeva che se i lavoratori avessero saputo prima cosa li aspettava... avrebbero scelto la fuga in massa).



Agenzie fiscali  
e D.P.F.



**Comunque, l'unica informazione che abbiamo avuto è stata che i Monopoli non apriranno in 15 sedi provinciali dove gli "optanti" sono stati meno di 7 ovvero Biella, Verbania, Novara, Lecco, Lodi, Pavia, Rovigo, Treviso, Vicenza, Bolzano, Pordenone, Prato, Campobasso, Crotone e Vibo Valentia.**

Per il resto, nulla! I sindacati che si ritengono "più rappresentativi" nel MEF si sono limitati a chiedere se sarà prevista la formazione, dove saranno ubicate le sedi e amenità di questo genere; quelli dei Monopoli invece, concentrati ben oltre il prossimo futuro, hanno chiesto all'AAMS l'apertura di un tavolo con l'autorità politica per parlare della trasformazione in agenzia dei Monopoli e garanzie economiche per il futuro dei lavoratori dei Monopoli stessi.

**Il massimo della tutela sindacale si è raggiunto quando la UIL ha chiesto che non siano rilasciati nulla osta ai colleghi delle sopprimende DTEF che hanno chiesto, anziché transitare ai Monopoli, di andare presso le agenzie fiscali in territori ove queste hanno carenze di personale e quindi sarebbero disponibili ad accoglierli. E noi che pensavamo ancora che il sindacato dovesse tutelare i lavoratori!**

FLP ECOFIN e FLP FINANZE hanno deciso di parlare in modo unitario come Federazione ed hanno fatto le seguenti richieste, da inserire in un accordo apposito firmato da tutte le amministrazioni interessate:

- Protocollo di intesa che chiarisca il trattamento economico presente e soprattutto futuro dei lavoratori ex-mobilitati da altre amministrazioni al MEF che transiteranno ai Monopoli;
- Protocollo di intesa su un dettagliato piano di formazione sia per i lavoratori che transiteranno ai Monopoli sia per quelli che rimarranno alle Ragionerie;
- **Immediata apertura di una trattativa nazionale sui carichi di lavoro delle sedi territoriali del MEF, che dovranno accollarsi il lavoro delle DTEF, cedendo la metà del personale ai Monopoli;**
- Apertura di una mobilità all'interno del pubblico impiego per acquisire personale da destinare alle 15 sedi dei Monopoli ove gli optanti sono stati meno di 7, in modo da accontentare il personale che ha chiesto di transitare ai Monopoli anche in quelle sedi;
- Accoglimento delle domande di opzione ai Monopoli presentate anche dopo il termine di novembre in quanto nessun termine perentorio è previsto dalla legge. In caso contrario, potremmo anche patrocinare i ricorsi di chi, senza fondamento legale, si è visto negare il diritto al trasferimento;
- **Concessione del nulla osta al trasferimento presso altre amministrazioni per il personale delle sopprimende DTEF che ne facesse richiesta;**

Le risposte delle due Amministrazioni sono state sconcertanti e si possono riassumere in una sola frase: "Ghe pensi m!". La formazione? Non preoccupatevi, la faremo, stiamo già mettendoci d'accordo (e i sindacati?); il futuro? È' roseo, non vi preoccupate. I lavoratori che hanno fatto opzione e non possono trasferirsi perché non aprono le sedi? Passeranno alle ragionerie e poi in seguito si vedrà. E via di questo passo.

La cosa più sconcertante è che le nostre reazioni a risposte così inconcludenti e soprattutto scritte sull'acqua, perché non lasciano traccia in nessun accordo tra le parti, sono state "un fastidio" non solo per le due Amministrazioni ma anche per la parte



Agenzie fiscali  
e D.P.F.



sindacale, quasi che fossimo andati a disturbare il loro quieto tran-tran fatto di “volemose bbene”.

Non parliamo poi del problema dei lavoratori ex-Monopoli, che grazie ad una legge assurda sono stati appena stabilizzati in amministrazioni ove non hanno chiesto di restare dopo anni di vessazioni giuridiche ed economiche. Su quello manco ci sono stati a sentire.

Insomma, una vera e propria palude di interessi e di cogestione dove le esigenze dei lavoratori sono l’ultima cosa che si prende in considerazione.

Una mobilità (perché di processo di mobilità si tratta, anche se la parte pubblica non lo ha mai voluto ammettere con l’obiettivo di declassare la materia da oggetto di trattativa a oggetto di informativa) gestita con un livello di approssimazione che non avevamo mai visto e la cui responsabilità ricade in parte sull’amministrazione alla quale la legge ha affidato la gestione di questa fase, il MEF e su quei sindacati che, tranne rare eccezioni (tra quali la FLP, che ha sempre posto le proprie rivendicazioni in un deserto di proposte), hanno accettato supinamente tutte le decisioni che l’amministrazione ha preso.

Ora tocca ai lavoratori dire se vogliono continuare in questo stato di cose o cambiare finalmente strada.

Noi siamo pronti ma abbiamo bisogno della forza del consenso dei lavoratori per continuare nelle nostre battaglie.

L’UFFICIO STAMPA